

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1°)

GIOVEDÌ 15 LUGLIO 1965

Presidenza del Presidente

PICARDI

Intervengono il Ministro del turismo e dello spettacolo Corona e il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Salizzoni.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« Nuovo ordinamento dei provvedimenti a favore della cinematografia » (1267), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito e conclusione dell'esame).

La Commissione, dopo breve dibattito, respinti gli emendamenti sostitutivi presentati al secondo e al terzo comma dell'articolo 5 dai senatori Gianquinto, Orlandi, Petrone, Valenzi, Caruso, Luca De Luca, Fabiani, Aimoni e Secchia, approva i due commi suddetti nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati e, successivamente, l'articolo nel suo complesso.

Si apre poi un'ampia discussione, nel corso della quale ripetutamente prendono la parola i senatori Orlandi, Fabiani, Palumbo, Bisori, Bonafini, Aimoni, Gianquinto e Valenzi, il relatore, senatore Agrimi, il presidente Picardi e il ministro Corona. La Commissione approva gli emendamenti presentati dalla senatrice Nenni, insieme con i senatori Schiavone, Bonafini, Crespellani, Mongelli e Jodice, agli articoli 7, 10, 11, 12, 13, 16, 18, 21, 27, 31, 41, 44 e 45 mentre respinge gli emendamenti proposti dai senatori Gianquinto, Orlandi, Petrone, Valenzi, Caruso, Luca De Luca, Fabiani, Aimoni e Secchia agli articoli 6, 16, 28, 31, 42, 47 e 56. La Commissione approva altresì numerose modificazioni di natura formale e tecnica, proposte dal presidente Picardi e dal sena-

tore Palumbo, e infine autorizza il senatore Agrimi a presentare all'Assemblea la relazione favorevole all'approvazione del provvedimento nel testo emendato.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme per la istituzione di un ruolo ad esaurimento del personale tecnico che disimpegna attività specializzata nei servizi delle informazioni e della proprietà letteraria, artistica e scientifica della Presidenza del Consiglio dei ministri » (248), d'iniziativa dei senatori Preziosi ed altri. (Discussione ed approvazione).

Il senatore Giraud riferisce sul disegno di legge, illustrando un nuovo testo ampiamente modificato rispetto a quello originario, sul quale è stato raggiunto dopo laboriose trattative, un accordo tra la categoria interessata e l'Amministrazione; a giudizio del relatore, le disposizioni contenute in tale nuovo testo rappresentano un notevole passo in avanti verso la soluzione dell'annoso problema di cui trattasi.

Prende quindi la parola il senatore Preziosi, dichiarandosi favorevole al testo modificato predisposto dal relatore e presentando assieme ad altri senatori un ordine del giorno, col quale s'impegna il Governo a sistemare con legge, entro l'anno 1965, in via definitiva, tutto il personale a contratto dipendente dai servizi della Presidenza del Consiglio e del Ministero del turismo e dello spettacolo, riconoscendo al personale stesso — a tutti gli effetti — l'anzianità maturata: con il medesimo ordine del giorno s'impegna altresì il Governo a provvedere affinché al personale attualmente a contratto del gruppo secondo, che abbia esercitato lodevolmente funzioni previste per il primo gruppo, sia esteso il trattamento previsto dall'articolo 2 del disegno di legge.

Dopo interventi dei senatori Gianquinto, Agrimi, Orlandi, Bonafini e Palumbo, i quali si dichiarano sostanzialmente favorevoli al provvedimento emendato secondo le propo-

ste del relatore, pur con alcune riserve su taluni particolari aspetti, prendono la parola il relatore Giraud e il sottosegretario Salizzoni, che forniscono ai precedenti oratori notizie, chiarimenti ed affidamenti sulle finalità del disegno di legge.

Infine la Commissione, approvato l'ordine del giorno presentato dal senatore Preziosi assieme ai senatori De Michele, Palumbo, Gianquinto e Giuliana Nenni — ordine del giorno accolto dal Governo — approva il disegno di legge nel nuovo testo proposto dal relatore.

La seduta termina alle ore 13,35.

ISTRUZIONE (6^a)

GIOVEDÌ 15 LUGLIO 1965

*Presidenza del Presidente
Russo*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Maria Badaloni.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« Istituzione di un Istituto nazionale universitario per lo studio sui tumori, presso l'Università di Perugia » (908-B), approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione con modificazioni).

Il Presidente comunica che, accogliendo la richiesta unanime della Commissione, il Presidente del Senato ha assegnato nuovamente il disegno di legge in sede deliberante.

Il relatore Cassano, richiamandosi a quanto già detto nel corso dell'esame in sede referente, illustra brevemente il nuovo testo del disegno di legge, da lui proposto nella seduta di ieri, e lo raccomanda all'approvazione della Commissione.

Al nuovo testo proposto dal relatore si dichiara favorevole il sottosegretario Maria Badaloni.

Dopo una breve discussione, alla quale partecipano il Presidente, il senatore Giardina e il relatore, la Commissione approva l'articolo 1 nel nuovo testo di cui sopra, con alcuni emendamenti formali. L'articolo prevede la concessione all'Università di Perugia

di un contributo annuo di lire 40 milioni, da destinarsi esclusivamente alla Sezione di ricerche sul cancro esistente presso l'Istituto di anatomia patologica della detta Università per i seguenti scopi: a) promuovere la ricerca sperimentale nel campo dei tumori; b) provvedere all'addestramento dei giovani laureati alla pura ricerca scientifica nel campo medesimo; c) assicurare il regolare funzionamento dei laboratori, la retribuzione del personale e le spese di gestione. Il secondo comma dell'articolo stabilisce che il contributo suddetto sia integralmente impiegato per i fini sopra indicati, senza ritenute di alcun genere da parte dell'Università.

La Commissione approva poi senza discussione l'articolo 2, relativo alla copertura, anch'esso con emendamenti di carattere formale, e l'articolo 3 che prevede l'entrata in vigore della legge il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Infine il disegno di legge è approvato nel suo complesso col seguente nuovo titolo: « Concessione di un contributo all'Università di Perugia per la sezione di ricerche sul cancro, esistente presso l'Istituto di anatomia patologica ».

« Ente "Casa Buonarroti" con sede in Firenze » (1280), approvato dalla Camera dei deputati. (Seguito della discussione ed approvazione).

Il relatore senatore Moneti, in considerazione degli argomenti a favore del disegno di legge emersi dalla discussione svoltasi nella seduta di ieri, si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge stesso senza emendamenti.

Dopo brevi osservazioni del senatore Morabito, che preannuncia la sua astensione dal voto, il senatore Romano dichiara di insistere sulla proposta sospensiva, già avanzata nella seduta di ieri, al fine di consentire il deferimento del disegno di legge allo studio della Sottocommissione costituita per l'esame dei provvedimenti che prevedono contributi ad Enti culturali.

Dopo ulteriori interventi, sulla proposta sospensiva, del Presidente, dei senatori Maier e Basile e del sottosegretario Maria Badaloni, la proposta stessa, messa ai voti, non è approvata.

Essendo esaurita la discussione generale, si passa quindi all'esame degli articoli. Al-

l'articolo 1 i senatori Romano, Ariella Farneti e Granata presentano un emendamento che prevede l'iscrizione nel bilancio della pubblica istruzione della somma di lire 35 milioni per l'anno finanziario 1965 e di lire 20 milioni per gli anni successivi, per provvedere alla manutenzione ordinaria ed alle spese di vigilanza della « Casa Buonarroti » con sede in Firenze. In via subordinata gli stessi senatori propongono che il contributo sia concesso, per lo stesso fine, al Comune di Firenze.

Dopo interventi del relatore e del Sottosegretario, che si dichiarano contrari allo emendamento, questo è respinto.

Quindi, senza ulteriore discussione, la Commissione approva gli articoli del disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera.

Seguono le dichiarazioni di voto sul disegno di legge nel suo complesso: il senatore Granata preannuncia il voto contrario del Gruppo comunista per le ragioni già espresse nel corso del dibattito; il senatore Limoni, a titolo personale, preannuncia invece il suo voto favorevole.

Infine, il disegno di legge è approvato nel suo complesso.

« Passaggio nei ruoli degli Istituti tecnici femminili delle insegnanti incluse nelle graduatorie del concorso a cattedre d'insegnamento nelle scuole professionali femminili » (415), d'iniziativa dei senatori Moneti ed altri.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Bellisario, richiamandosi alla discussione che già ha avuto luogo in sede referente, illustra il disegno di legge e lo propone all'approvazione della Commissione nel nuovo testo elaborato dal presentatore senatore Moneti.

Si svolge quindi un'ampia discussione. Il senatore Donati conferma il suo avviso contrario al disegno di legge, già espresso in sede referente, per le sperequazioni che esso creerebbe nei confronti di coloro che hanno conseguito una cattedra attraverso regolare concorso. Propone inoltre un articolo aggiuntivo, per escludere dai benefici del provvedimento gli insegnanti che hanno accettato un posto di ruolo in sede di applicazione della legge 28 luglio 1961, n. 831.

Il senatore Spigaroli si dichiara favorevole al disegno di legge, ritenendo che esso

realizzi un principio di equità in un particolare settore nel quale la legge n. 831 non ha potuto operare.

Il senatore Romano, favorevole anch'egli a nome del Gruppo comunista, ritiene tuttavia insufficiente la formulazione del disegno di legge e propone perciò taluni emendamenti che consentano il passaggio degli insegnanti, cui il provvedimento si riferisce, a tutti gli istituti tecnici e professionali.

Favorevole al nuovo testo del disegno di legge, a nome del Gruppo socialista, si dichiara il senatore Morabito.

Il relatore Bellisario replica agli oratori che hanno partecipato al dibattito: respinge gli argomenti portati dal senatore Donati contro il provvedimento, ma si dichiara altresì contrario alla proposta del senatore Romano di estendere ulteriormente il provvedimento stesso.

Il Sottosegretario di Stato Maria Badaloni, replicando a sua volta, sottolinea che il provvedimento rimane nell'ambito della legge n. 831; proprio in forza di tale impostazione generale si dichiara contraria agli emendamenti del senatore Romano.

Si passa quindi all'esame degli articoli nel nuovo testo proposto dal senatore Moneti.

In seguito ai chiarimenti forniti dal Sottosegretario di Stato, il senatore Romano, anche a nome dei colleghi del suo Gruppo, ritira gli emendamenti presentati.

Il senatore Baldini prospetta quindi la opportunità che, nella prima applicazione della legge, agli insegnanti interessati vengano assegnati i posti disponibili alla data di entrata in vigore del provvedimento; in tal senso presenta un emendamento aggiuntivo.

Dopo ampia discussione, alla quale partecipano il Presidente, i senatori Donati e Spigaroli, il relatore Bellisario e il Sottosegretario di Stato, l'articolo 1 del disegno di legge è approvato nel nuovo testo proposto dal senatore Moneti, con ulteriori emendamenti in relazione all'esigenza prospettata dal senatore Baldini, il quale pertanto ritira il suo emendamento aggiuntivo.

La Commissione respinge poi l'articolo aggiuntivo proposto dal senatore Donati e approva l'articolo 2 del nuovo testo, con alcuni emendamenti formali.

I senatori Baldini, Bellisario e Russo propongono quindi un ordine del giorno, nel

quale, considerato che non è stato possibile prendere in esame la posizione delle insegnanti tecnico-pratiche per non modificare la legge n. 831, s'invita il Governo a studiare la situazione delle insegnanti stesse che hanno molti anni di servizio e non hanno avuto la possibilità di acquistare i titoli previsti dal capo III della legge n. 831, in quanto non sono stati mai banditi i concorsi riguardanti le loro materie di insegnamento.

Il Sottosegretario di Stato dichiara di accettare l'ordine del giorno come raccomandazione.

Infine, dopo una dichiarazione di voto contraria del senatore Donati, il disegno di legge è approvato nel suo complesso con il seguente nuovo titolo: « Norme per il passaggio nei ruoli degli Istituti tecnici femminili e degli Istituti professionali degli insegnanti inclusi nelle graduatorie formate ai sensi della legge 28 luglio 1961, n. 831 ».

La seduta termina alle ore 12,50.

AGRICOLTURA (8^a)

GIOVEDÌ 15 LUGLIO 1965

*Presidenza del Presidente
DI ROCCO*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Antoniozzi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Apporto di nuovi fondi all'Azienda di Stato per le foreste demaniali** » (1240).
(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Militerni, afferma che le entrate ordinarie dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali — il cui compito è di gestire, ampliare e migliorare il demanio silvo-pastorale dello Stato — hanno subito una forte flessione, mentre, per contro, sono venute sempre più aggravandosi le spese, soprattutto quelle per le operazioni silvo-pastorali. L'articolo unico del disegno di legge tende quindi a porre l'Azienda di Stato per le foreste demaniali in condizione di svolgere la sua azione, in un'epoca in cui,

al di là del primitivo compito di amministratrice di foreste dello Stato, essa è chiamata a dar corso, soprattutto in montagna, ad un'importante opera di bonifica e valorizzazione dei terreni abbandonati dall'iniziativa privata.

Prendono successivamente la parola i senatori Carelli, Grimaldi, Compagnoni e Veronesi.

Il senatore Carelli suggerisce di limitare ad un quinquennio la devoluzione delle somme previste dall'articolo unico alla Cassa per la formazione della proprietà contadina e all'Azienda di Stato per le foreste demaniali.

Il senatore Grimaldi si dichiara favorevole a tale emendamento.

Il senatore Compagnoni rileva che il disegno di legge attribuisce all'Azienda di Stato per le foreste demaniali una somma rilevante, senza che su tale azienda e sul suo funzionamento si possa dare un giudizio sicuro. Egli teme, in sostanza, che il disegno di legge sia uno dei tanti provvedimenti di finanziamento delle strutture esistenti, che a suo avviso andrebbero modificate. A conclusione del suo intervento, il senatore Compagnoni manifesta l'intenzione del Gruppo comunista di chiedere la rimessione del disegno di legge all'Assemblea, affinché il grave problema della montagna possa essere valutato nella sua giusta dimensione.

Il senatore Veronesi, a nome del Gruppo liberale, si dichiara invece favorevole al disegno di legge e si riserva di presentare, dopo l'interruzione estiva dei lavori, una mozione sul problema della riforestazione.

Replica quindi il senatore Militerni invitando il senatore Carelli a non insistere nell'emendamento e il senatore Compagnoni a non tradurre in atto il suo proposito. Il relatore presenta invece un ordine del giorno, nel quale s'invita il Governo a presentare, unitamente al bilancio del Ministero, una relazione annuale sull'attività dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali.

Prende infine la parola il Sottosegretario di Stato. In un dettagliato intervento, egli illustra la situazione dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, dando ragione delle disposizioni contenute nel disegno di legge.

Come il relatore, anch'egli invita i senatori Carelli e Compagnoni a non insistere nelle richieste rispettivamente prospettate; dichiara poi di accettare l'ordine del giorno del relatore.

I senatori Compagnoni e Cipolla illustrano quindi un loro emendamento, sul quale prendono la parola i senatori Veronesi e Carelli. Quest'ultimo dichiara anche di aderire all'invito del Sottosegretario e del relatore; sottoscrive altresì l'ordine del giorno e presenta, a sua volta, un proprio ordine del giorno, tendente a favorire l'organizzazione di aziende pilota da assegnare alle imprese familiari coltivatrici.

Contro l'emendamento dei senatori Compagnoni e Cipolla (firmato anche dal senatore Moretti) si pronunciano il relatore e il Sottosegretario.

Infine la Commissione approva l'articolo unico del disegno di legge, modificato da un emendamento concordato tenendo conto anche della materia oggetto dell'ordine del giorno del senatore Carelli.

Approva altresì un articolo che autorizza il Ministro del tesoro ad apportare le variazioni al bilancio dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali e il disegno di legge nel suo complesso, dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore Carelli.

« Modifica dell'articolo 7 della legge 23 maggio 1964, n. 404, recante provvidenze straordinarie in favore della zootecnia, dell'olivicoltura e della bieticoltura » (1149).

(Discussione ed approvazione).

Riferisce in senso favorevole il senatore Bolettieri. Scopo del disegno di legge è, in sostanza, quello di evitare criteri diversi nella concessione dei contributi per l'acquisto di macchine per la coltivazione degli oliveti e di quelli per favorire la meccanizzazione nel settore bieticolo, dato che unica è la finalità perseguita dalla legge 23 maggio 1964, n. 404, quella cioè di stabilire, attraverso la riduzione dei costi, le condizioni migliori per la ripresa produttiva dei settori olivicolo e bieticolo.

Prendono poi la parola, in senso favorevole, i senatori Compagnoni e Carelli; il primo raccomanda l'estensione dei contributi anche alle opere irrigue, mentre il secondo ricorda un suo ordine del giorno relativo

all'estensione dei contributi all'acquisto di trattori.

Anche il senatore Cataldo dichiara di aderire al provvedimento; e dopo brevi dichiarazioni del Sottosegretario di Stato, la Commissione approva l'articolo unico del disegno di legge, con una lieve modificazione formale proposta dal senatore Carelli.

« Abrogazione del divieto, per gli agenti di polizia giudiziaria, dell'esercizio della caccia, a modifica dell'articolo 70 del testo unico delle leggi sulla caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016 » (1306), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Bolettieri, relatore, ricorda che vari disegni di legge, tra cui quello del senatore Monni (n. 66, discusso in sede deliberante dalla Commissione nell'ottobre del 1963) sono stati presentati alle Camere allo scopo di giungere all'abolizione del divieto stabilito dall'articolo 70 del testo unico delle norme sulla caccia. La limitazione — che fra l'altro si riferisce solo agli agenti di polizia giudiziaria — non appare infatti giustificata. A conclusione, il relatore chiede l'approvazione del disegno di legge.

Anche il Presidente ricorda l'iter percorso dai progetti di legge sulla caccia all'esame della Commissione; dopodichè si apre un breve dibattito, al quale partecipano il senatore Carelli, favorevole, il senatore Moretti, contrario al disegno di legge, il senatore Cataldo, parimenti contrario. Replica il relatore Bolettieri, invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge; analogo invito è rivolto dal Sottosegretario di Stato, il quale afferma che il provvedimento costituisce un atto di giustizia.

L'articolo unico del disegno di legge è quindi approvato dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 12,40.

IGIENE E SANITA (11*)

GIOVEDÌ 15 LUGLIO 1965

Presidenza del Presidente
ALBERTI

Interviene il Ministro della sanità Mariotti.

La seduta ha inizio alle ore 17,20.

IN SEDE DELIBERANTE

« Proroga delle disposizioni transitorie per i concorsi a posti di sanitari e farmacisti ospedalieri » (1297), d'iniziativa dei deputati De Maria; De Lorenzo e Pierangeli, approvato dalla Camera dei deputati.

« Proroga delle disposizioni per i concorsi a posti di sanitari e farmacisti ospedalieri di cui alla legge 10 marzo 1955, n. 97 » (1303).

(Discussione congiunta ed approvazione del disegno di legge n. 1297).

Il relatore, senatore Samek Lodovici, illustra brevemente il contenuto dei due disegni di legge, rilevando che, a differenza del disegno di legge governativo, quello già approvato dalla Camera prevede una proroga *sine die*. Tuttavia i due provvedimenti sono egualmente idonei a sanare la *vacatio* determinatasi per il regolare svolgimento dei concorsi ospedalieri in oggetto, mentre la mancata fissazione di un termine, a giudizio del relatore, non sembra inficiare il riconoscimento, esplicitamente riaffermato, del carattere transitorio delle disposizioni contenute nel provvedimento, che rimarranno quindi in vigore e regoleranno la disciplina dei concorsi fino a quando non saranno approvate le auspiccate leggi di riforma ospedaliera. Data l'urgenza di regolarizzare la situazione, sembra logico al relatore di proporre la sollecita approvazione del disegno di legge n. 1297 che, per essere già stato approvato dalla Camera, potrà entrare sollecitamente in vigore.

Dopo un breve intervento del senatore Simonucci, prende la parola il ministro Mariotti, per dichiararsi d'accordo con le argomentazioni del relatore e con la sua proposta di approvare il disegno di legge d'iniziativa parlamentare, che si ripromette sostanzialmente le medesime finalità di quello presentato dal Governo: quest'ultimo sarà conseguentemente ritirato.

Chiusa la discussione generale, il disegno di legge n. 1297 è approvato senza modificazioni.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Perrino manifesta il suo rincrescimento per la mancata conclusione della discussione sul disegno di legge n. 714, e raccomanda vivamente che esso venga posto all'ordine del giorno alla ripresa dei la-

vori, come del resto la Commissione si è impegnata a fare decidendo il rinvio.

A sua volta il ministro Mariotti sollecita la Commissione a discutere immediatamente dopo le ferie estive, i disegni di legge riguardanti provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico, di cui sottolinea la urgenza.

Il Presidente rileva in proposito che è stato già approntato un testo ampiamente emendato dal relatore e dall'apposita Sottocommissione; egli non ha tuttavia ritenuto di iniziarne l'esame alla vigilia dell'interruzione estiva dei lavori parlamentari, dal momento che l'esame stesso richiederà numerose sedute e notevole impegno da parte della Commissione. Lo stesso Presidente dà atto alla Sottocommissione ed al suo presidente, senatore Samek Lodovici, della diligenza e della tempestività con la quale sono stati condotti i lavori.

La seduta termina alle ore 17,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

GIOVEDÌ 15 LUGLIO 1965

Presidenza del Presidente
RESTIVO

La seduta ha inizio alle ore 18,15.

In apertura di seduta la Commissione delibera di respingere le dimissioni rassegnate il 3 giugno scorso dal senatore Ferretti.

La Commissione quindi approva il calendario del secondo ciclo di « Tribuna politica 1965 », che inizierà il 23 settembre con una conferenza stampa del Governo e proseguirà nei giovedì successivi con dieci dibattiti, su temi di immediata attualità, fra quattro rappresentanti di partito, due della maggioranza e due dell'opposizione, designati dalle segreterie dei rispettivi partiti. Il ciclo si concluderà il 9 dicembre con un'altra conferenza stampa del Governo. Le trasmissioni avranno la durata di un'ora e saranno messe in onda sui programmi nazionali della Radio e della Televisione con inizio alle ore 22.

La seduta termina alle ore 18,35.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,45